

PERIODO DI CONVERSIONE: PERCHÉ, QUANDO E COME ATTUARLO

PROBLEMA

Per ottenere la certificazione per l'agricoltura biologica è previsto un periodo di conversione, un periodo di tempo, molto delicato, che deve passare dall'inserimento (notifica) nel sistema di controllo prima che il prodotto possa essere commercializzato a marchio bio.

SOLUZIONE

Acquisire indicazioni sul periodo di conversione: perché, quando e come attuarlo (in riferimento alle normative Reg 834/07 e Reg 889/08 valide fino alla fine del 2021)

L'entrata nel regime di agricoltura biologica (AB) prevede due tappe, di cui una formale (la procedura per essere ammessi al sistema di controllo (vd "Come diventare azienda biologica certificata") e l'altra sostanziale (l'avvio del periodo di conversione).

BOX DI APPLICABILITÀ

Tema

Aspetti tecnici per diventare azienda bio

Valenza geografica
Globale

Soggetti interessati

Aziende in conversione biologica

Attrezzatura

Quella disponibile in azienda per tecniche di lavorazione del terreno e pratiche colturali

Quando inizia e per quanto tempo?

Colture	Durata della conversione
Annuali e pascoli	A partire dalla data di protocollo della prima notifica 2 anni fino al momento della semina della coltura annuale da certificare.
Colture perenni	Le colture perenni necessitano di 3 anni a partire dalla data di inizio della conversione (Notifica) prima di potersi fregiare della certificazione bio ed usare il logo UE.
Piccoli frutti	Solo le fragole sono in "colture annuali", tutti gli altri (mirtilli, lamponi, uva spina, ribes, etc.) sono in "colture perenni".

NB: In alcuni casi può essere concessa dagli OdC la riduzione del periodo di conversione (sentito il parere della Regione se, negli anni precedenti la notifica, sono state rispettate delle condizioni particolari)

Categoria di animali	Tipo di produzione	Durata della conversione
Equini e bovini	Carne	12 mesi o almeno ¼ della vita dell'allevamento in bio
	Latte	6 mesi
Ovini e caprini	Carne e latte	6 mesi
	Maiali	Carne
Volatili	Uova	Da 6 a 12 mesi
	Carne	Da 6 a 12 mesi
Api	Prodotti dell'alveare	1 anno

Perché?

È il tempo necessario per imparare ad operare in tutto e per tutto come agricoltori biologici, senza ancora l'idoneità a commercializzare con il marchio bio (vd "Come diventare azienda biologica certificata"). Fase un po' delicata, nella quale è importante investire sulla propria **formazione e sulla riorganizzazione del lavoro aziendale**, avendo ben chiaro il proprio **progetto di conversione**.

È il periodo di tempo necessario a permettere, in linea generale, **ai terreni ad auto-rigenerarsi**, ripulendosi anche da sostanze precedentemente utilizzate. Tenendo in mente che l'organismo "terreno-pianta" gestito in modo biologico è più fertile e più stabile dei sistemi a fertilizzazione di sintesi e pesantemente controllati, che hanno un'auto-regolazione minima.

Come attuarlo?

Interventi sulla fertilità e sull'attività biologica del suolo

L'agricoltura biologica dipende da una buona e naturale fertilità del suolo. Ecco perché è importante dare la necessaria attenzione al mantenimento e miglioramento della fertilità del terreno, non solo tramite l'adozione di tecniche di lavorazione del terreno e pratiche colturali, ma piuttosto nel cambiare il modo di pensare nella "relazione sostenibile" col terreno. Come precisa Vincenzo Vizioli, presidente FIRAB "Quello che succede nel terreno non è semplice e non può essere semplificato, va osservato e rispettato nella sua complessità. Così diviene il primo alleato dell'agricoltore."

» **Consapevolezza sull'inestimabile contributo degli organismi del terreno**

- ~ Utilizzare le potenzialità per una attenta coltivazione del terreno
- ~ Percepire la fertilità del terreno attraverso **osservazioni dirette e con l'aiuto di strumenti**
- ~ Gestione della sostanza organica del terreno
- ~ Rotazioni delle colture che preservano la sostanza organica
- ~ Fertilizzanti organici
- ~ Sovescio
- ~ Incentivare le piante spontanee invece che combattere le erbe infestanti
- ~ Evitare compattazione del terreno
- ~ Evitare erosione del terreno

MIGLIORARE LA STABILITÀ DELL'ECOSISTEMA AGRICOLO

- » Mantenere un'attività microbiologica del terreno molto vivace e varia aiuta le piante ad ottenere le sostanze nutritive e l'acqua (necessarie anche durante i periodi di scarsità), e le protegge contro le malattie e i parassiti.
- » Permeabilità della struttura del terreno: previene la mancanza di ossigeno, protegge contro l'allagamento e rende minimi i rischi di erosione superficiale dovuta al ruscellamento.
- » Perciò l'agricoltura bio ha ulteriore bisogno di macchine leggere, che inducano minore compattazione del terreno.

BUONE NORME PER STRUTTURARE LA ROTAZIONE, CON ATTENZIONE ALLA SOSTANZA ORGANICA:

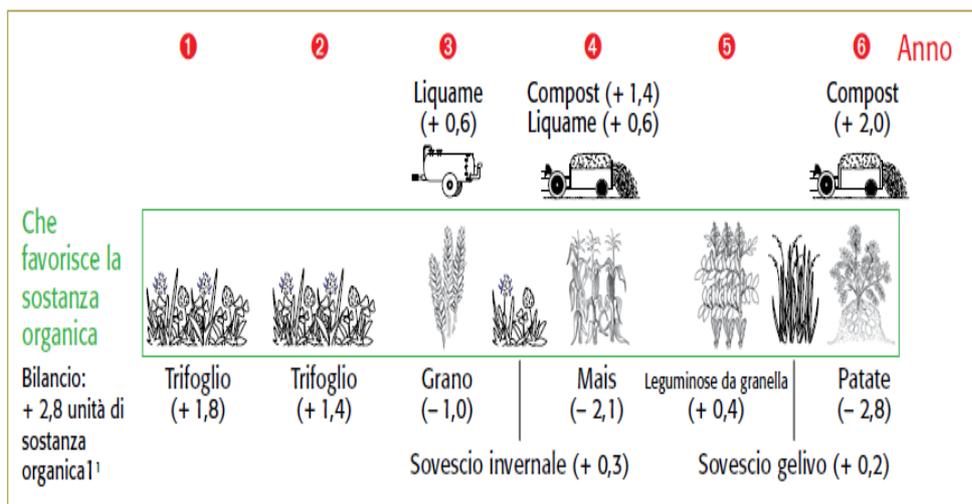
- » almeno il **20% di trifoglio o altre leguminose poliennali**, per la fertilità del terreno e l'eliminazione delle infestanti;
- » massimo il **60% di cereali** e **massimo il 20% di ogni singola specie**, per evitare malattie;
- » **alternare cereali e altre specie**, colture che apportano sostanza organica e quelle che la consumano, colture invernali e estive, semine precoci e semine tardive, per evitare il sovra-sfruttamento del terreno e l'accumulo di patogeni nel terreno e di infestanti problematiche;
- » **inserire i sovesci**, per l'apporto di sostanze nutritive e sostanza organica e anche per la protezione dall'erosione (AIAB, FiBL, 2018).

COME SI PUÒ MIGLIORARE IL CONTENUTO DI HUMUS NEL TERRENO?

- » Con **ammendanti vegetali e letame** diversi tipi di sostanza organica matura arrivano nel terreno, che resistendo alla decomposizione, promuovono la formazione di sostanza organica.
- » I **residui vegetali lignificati** si decompongono lentamente, favorendo la crescita lenta dei funghi, che arricchiscono la flora del terreno. Essi contribuiscono alla formazione della sostanza organica permanente.
- » Gli **erbai poliennali in rotazione** apportano sostanza organica; inoltre, la gran quantità di radici che facilmente si decompongono forniscono sostanze nutritive a lombrichi e microrganismi.

Fig 3. Esempio schematico di rotazione delle colture che favorisce la sostanza organica

2 anni di trifoglio (contribuiscono alla formazione di sostanza organica) + **compost** + **2 sovesci (trifoglio, avena sativa)** forniscono molta biomassa fresca= bilancio positivo della sostanza organica.
Le aziende prive di zootecnia possono migliorare il proprio bilancio della sostanza organica con generose aggiunte di compost vegetale.
* Base di calcolo: Unità di sostanza organica semplificate in base a Leithold e Hülsbergen, Journal Ökologie & Landbau, Edizione 105,1/1998, pagine 32-35.
Presupposto: Aggiunta di liquame: 30 m3; diluito 1:1; Aggiunta di letame: 20 t. da AIAB FiBL, 2018



ALTRE INFORMAZIONI

Link <http://www.sinab.it>; <https://www.reterurale.it>

Riferimenti Vizioli, 2003 - Conversione al biologico. Linee guida per gestire il passaggio dell'azienda convenzionale al metodo di agricoltura biologica: colture erbacee. AIAB (Biblioteca di agricoltura biologica. Manuali) pp.144

Colombo, Dell'Anna, 2018 "Agroecologia. Principi e opzioni a vantaggio dell'agricoltura biologica". manuale tecnico a supporto dell'azione formativa e di accompagnamento di tecnici e aziende dei

biodistretti operata da TERRITORI BIO, <https://www.territorio.it/manuali-schede/>

AIAB, FiBL, 2018 I Fondamenti della fertilità del terreno. Stabilire la nostra relazione con il terreno. ISBN 978-3-03736-084-2

INFORMAZIONI SU QUESTO SUNTO PRATICO

Editore

Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica (FIRAB), Italia
Via Molajoni 76 - 00159 ROMA

Autore: Alba Pietromarchi (FIRAB)

Contatto: Alba Pietromarchi alba.pietromarchi@firab.it